

LA NOSTRA SCUOLA DELL'INFANZIA E LA SEZIONE PRIMAVERA: POSTI IN CUI STARE BENE

La nostra scuola dell'infanzia è luogo di vita, all'interno si muovono idee e **progetti** ma specialmente gli incontri e le storie dei bambini e delle bambine danno forma al futuro. Chi ha la fortuna di oltrepassarne la porta, venire a conoscerci e stare con noi, si accorge subito di un bellissimo clima di serenità e buona relazione. Il lungo e luminoso corridoio che accompagna le famiglie dalla **sezione primavera** alla **scuola dell'infanzia**, permette e facilita incontri in un clima di benessere e di gioia.

Oggi la nostra scuola dell'infanzia fa proprio un metodo e una modalità di approccio in cui il fare diventa sapere, in cui i bambini e le bambine sono i **protagonisti** che scoprono attraverso i sensi e in cui le insegnanti e le educatrici prendono a cuore con attenzione ed empatia le storie delle famiglie che scelgono di abitare la scuola, scelgono di abbracciare il valore dell'essere una comunità educante.

Se chiudessimo per un secondo gli occhi e pensassimo alla nostra infanzia, ricorderemmo più facilmente un momento di lezione frontale o il profumo della colla, la sensazione degli elementi naturali tra le dita e lo stupore di una scoperta condivisa? E' da qui che parte la nostra visione: una scuola dell'infanzia a **metodo esperienziale** che non lascia mai da parte però anche una visione completa del bambino e della bambina, in cui tener conto del corpo e della mente, in cui comprendere che è bello e importante muoversi ma anche abituarsi a stare fermi, in cui le insegnanti sono al fianco dei bambini, facilitano alcune esperienze e hanno allo stesso tempo un importante ruolo che guida e cammina nel percorso di vita di ognuno, in cui avere a cuore la bellezza dell'**unicità** di ciascuno e di ogni storia familiare.

Nel nostro approccio, il bambino non è un contenitore da riempire ma un protagonista attivo della propria crescita. La conoscenza si costruisce insieme: attraverso il contatto diretto con gli elementi, siano essi naturali o no, i bambini sviluppano quello che si chiama pensiero divergente. Le insegnanti al loro fianco incoraggiano ciascuno nella capacità di trovare soluzioni, di imparare con prove e tentativi, anche durante le semplici **azioni concrete e quotidiane** di ogni giorno.



"Bambini e bambine in atelier con Cesar Manrique"



C
I
R
C
L
E

T
I
M
E



S
C
O
P
E
R
T
E

Proprio a partire dalla quotidianità si può capire cosa accade tra le mura, nel nostro cortile e nelle scoperte sul territorio che viviamo.

La **giornata** inizia sempre con il circle time, dopo un primo momento di accoglienza ci si ritrova in cerchio e si condividono le proposte della giornata poi via con gli impegni della mattina tra merenda ed esplorazione. Anche il momento del pranzo o del riordino è fondamentale: versare l'acqua, prendersi cura dello spazio, sparecchiare sono esercizi di coordinazione e di responsabilità nel gruppo. Prima di tornare a casa, mentre i piccoli riposano, mezzani e grandi vivono ancora proposte per poi ritrovarsi, raccogliere quanto vissuto e salutarsi.

Il **fare diventa sapere**, il bambino e la bambina sono protagonisti al centro della proposta che possono scoprire attraverso il corpo. Lo spazio e il gioco creano possibilità per i bambini di imparare a collaborare. Dietro a ogni scelta c'è un pensiero condiviso, dietro a ogni proposta c'è uno sguardo attento, orecchie che ascoltano e osservazioni scritte che tengono conto di tutto, senza lasciar andare nulla.

Ecco alcune delle proposte che stiamo vivendo in questo periodo: psicomotricità, inglese, atelier, il corso di nuoto e alcune uscite per le sezioni alla Ludoteca Locatelli; corsi extrascolastici di arte, musica e danza.

Negli scorsi mesi abbiamo incontrato alcune proposte legate allo yoga e anche alla conoscenza del corpo con il coordinatore infermieristico delle nostre Istituzioni.

Il rapporto qualità e prezzo è davvero ottimo! Scegliere la nostra realtà significa scegliere di affidarsi a una presenza importante e attenta delle insegnanti che si prendono cura non solo del bambino e della bambina ma anche delle famiglie di ognuno di loro. Scegliere la nostra scuola significa investire su un metodo che ha a cuore **bambini che saranno i cittadini di domani**, curiosi e capaci di stare insieme.

Per il prossimo anno scolastico abbiamo ancora posti liberi per la sezione primavera e per la scuola dell'infanzia: il tuo passaparola sarà importante!

Come Istituzione siamo orgogliosi di sostenere una scuola che non dà solo risposte ma che insegna a far domande. Come diceva Maria Montessori: "se ascolto dimentico, se vedo ricordo, se faccio capisco".

La nostra scuola è motore della nostra città dove si possono coltivare competenze per il **futuro**.



"Uscite sul territorio, ad esplorare il quartiere"



"Pranzo condiviso"



"Casa gialla di Arles"



"Le strade del tempo: progetto rughe"

Progetto rughe e progetto una nonna per amica

Il nostro essere scuola ha anche una caratteristica speciale che ci rende **unici** e particolari. Nella nostra scuola non manca il rapporto con le **Ospiti della nostra RSA Santa Chiara**. Per facilitare gli incontri viene attivato ogni anno un percorso di incontri che prende il nome di "Una nonna per amica". Bambini e bambine incontrano, con le educatrici e le insegnanti, le Ospiti vivendo insieme alcune particolari esperienze sia dentro le mura sia fuori. Insieme si può cucinare, insieme si può passeggiare in piazza, insieme si può visitare una mostra, insieme si può piantare qualche piantina aromatica, insieme si può dipingere e molto molto altro. Il tempo condiviso diviene un tempo sospeso, lento tutto da accudire e custodire. La gioia sui volti dei bambini, le voci delle nonne e il loro sguardo accogliente ed emozionante rende tutto molto raro. Non bastano grandi gesti e materiali, l'essenzialità dell'incontro permette come un eco di scaldare il cuore di chi è presente. Quest'anno inoltre i bambini e le bambine più grandi hanno vissuto un progetto ancora più intimo e delicato: hanno fotografato le rughe delle Ospiti, le loro strade della vita. I volti, le mani e gli occhi sono diventati pensieri e ricordi.

Valentina Santoro

OLIMPIADI: MILANO - CORTINA? NOOOO! ISTITUZIONI DON CARLO BOTTA!



"Medaglie premiazioni
Olimpiadi S.Chiera 2026"



"Giornata d'inaugurazione Olimpiadi"

Dall'11 al 13 febbraio sono stati organizzati tre giorni di gioco, competizione motoria e cognitiva i cui partecipanti sono stati i componenti delle varie realtà presenti nell'Istituto. Infatti non solo le **Ospiti** della RSA ma anche i bambini e le bambine della **Scuola dell'Infanzia** e i vari operatori, riuniti in cinque squadre miste si sono affrontati con spirito agonistico accompagnato da tanta allegria, gioia, simpatia e perchè no affetto. L'evento è stato aperto alla presenza dell'Assessore dello sport del Comune di Bergamo, **Marcella Messina** che ha detto: *"Questa Comunità ha la capacità, unica, di stare insieme anche tra generazioni diverse"*.

La motivazione che ha spinto il Servizio Educativo in collaborazione con i nostri fisioterapisti è stata quella di promuovere una "tre giorni" intensa di momenti di convivenza, competizione, conoscenza, condivisione.

Una formula già sperimentata e vissuta qualche anno fa che già allora aveva portato frutti significativi a tutti i livelli. Sicuramente la prima e fondamentale esperienza è stata quella della convivenza: i bimbi in formazione hanno vissuto con le "nonne". E' stato emozionante e allo stesso tempo divertente vedere i più piccoli che con la loro vivace intelligenza e spigliatezza interagivano e intanto così diventavano "maestri" che spiegavano agli altri membri del gruppo, in particolare alle Opsiti della Rsa, cosa fare, come comportarsi nelle situazioni di gioco da affrontare, quali mosse fare. Contemporaneamente vedere i più anziani restare attenti e curiosi, concentrati a mettere in pratica quanto loro detto per portare alla vittoria la propria squadra. Emozionanti gli abbracci nei momenti più esaltanti della competizione. Nelle **cinque squadre** (cinque sono gli anelli del simbolo olimpico e cinque i colori) erano inseriti anche operatori (ASA, OSS, Infermieri ecc) il che ha contribuito a creare una armonia tra Opsiti e personale perchè rapportati in un contesto diverso, dove per un pò si sono accantonate le formalità e ci si è conosciuti con un vero atteggiamento di condivisione. Un altro momento importante delle tre giornate è stato quello delle premiazioni tenutosi nel pomeriggio di venerdì 13 febbraio, il tutto accompagnato da buona musica e una ricca merenda.

Un'esperienza da ripetere!

Gianandrea Rovetta



"Marcella Messina, assessora alle politiche sociali,
longevità salute e sport del Comune di Bergamo"



"Insieme Opsiti e bambini e bambine
a cantare l'Inno d'Italia"



"Accensione della fiamma Olimpica da parte di
un'Ospite della RSA e di un bambino della Scuola"

QUARESIMA 2026- CAMMINIAMO INSIEME “TESTIMONI DI PACE NEL MONDO”

In un tempo segnato da fatiche quotidiane, fragilità e dai rumori lontani, ma non così tanto lontani, di guerre e povertà, siamo chiamati a non **volgere lo sguardo** altrove e a vivere gesti concreti di carità. La Quaresima non è solo un tempo di attesa, ma un'opportunità per allenare il cuore all'ascolto e alla solidarietà. La Chiesa, che è madre, in questo tempo così prezioso, ci invita a fare gesti di carità, ad “usare in modo più sobrio parole, cibi, bevande, sonno e giochi”. Questi momenti di incontro vogliono essere un aiuto per vivere insieme questo tempo, per noi operatori, per le nostre care Ospiti, per voi familiari e per chiunque desidera partecipare.

Apriremo dunque le porte della nostra RSA a **testimoni** che, in contesti difficili, sanno scorgere e coltivare “semi di speranza”. Condividere i bisogni degli altri non è un peso, ma un dono: ci aiuta a sentirci meno soli e a diventare, nel nostro piccolo, autentici costruttori di pace.

Gli incontri si terranno ogni mercoledì di Quaresima alle ore 15.30 nel Salone Beata Morosini – RSA Santa Chiara, Bergamo.

Il ciclo di incontri **“Testimoni di pace nel mondo”** terminerà con la testimonianza di Francesca Fumagalli, mamma di Alessandro Di Giovanni, detto “Digio”, che condividerà con noi la storia della **“Fondazione prodiGio”**. Sarà un momento prezioso per toccare con mano come dal dolore possa nascere una bellezza capace di sostenere molti.

“Condividere i bisogni ci aiuta a stare meglio.” Vi aspettiamo per camminare insieme verso la Pasqua, con gli occhi aperti sul mondo e il cuore pronto a sperare.

Mariella Magni



Creare Legami tra la Terra Santa e il Mondo

MERCOLEDÌ 25 FEBBRAIO - TERRA SANTA con Mariella Magni

Le Istituzioni Don Carlo Botta, forti della loro esperienza nei servizi agli anziani, hanno scelto di sostenere l'Associazione Pro Terra Sancta per potenziare la gestione della casa di riposo Antonian Charitable Society di Betlemme.

In uno spirito di solidarietà cristiana verso le comunità più fragili della Terra Santa, l'Ente ha messo a disposizione pro bono la competenza della propria Direzione Generale, nella persona di Mariella Magni. Il suo supporto tecnico e dirigenziale aiuterà la struttura di Betlemme a sviluppare nuove competenze gestionali, trasformando la professionalità in un aiuto concreto per chi vive in contesti di bisogno.



“La pace non si fa in due: per non disturbarsi e non aggredirsi più occorre mettersi d'accordo in due. Ma la pace, quella del cuore, non la si fa in due, la puoi fare tu.”

MERCOLEDÌ 4 MARZO- UCRAINA con Luis Vannella

Luis Vannella, nato a Córdoba (Argentina). Da anni vive in Italia, in provincia di Bergamo. È sposato da 46 anni e ha 4 figli. A marzo sono stato in Ucraina con il Movimento Europeo di Azione Nonviolenta (MEAN). Abbiamo pensato insieme come concretizzare la nostra permanenza, per non rischiare di imporre noi dall'esterno le nostre soluzioni come se la gente locale non sapesse cosa vuole e di cosa ha bisogno: non c'è cosa più inutile che rispondere a una richiesta che non è mai stata fatta.

La strada perseguita da questi corpi civili di pace europei è quella dell'ascolto dei bisogni concreti di un popolo attraverso l'incontro innanzitutto con i civili e, se possibile, anche con il livello istituzionale. Il punto infatti è che la pace non si fa solo parlando di pace, ma la si fa costruendo.



“L’esperienza del Mistero torni tra la folla, tra la gente - gente”

MERCOLEDÌ 11 MARZO - KAZAKISTAN con Silvia Galbiati

Silvia Galbiati, liceo scientifico, e Laurea in Lettere Moderne.

Sono arrivata ad Almaty a maggio del 2002, per lavorare al centro Giovanile costruito grazie all’iniziativa di alcuni sacerdoti, in particolare Don Eugenio Nembrini, fidei donum della Diocesi di Bergamo. Ad agosto del 2002 abbiamo fondato una piccola ONG locale per gestire il centro, da ottobre del 2002 ad oggi sono direttore di masp e responsabile di tutti i servizi che il centro svolge.

MASP – Associazione internazionale dei progetti sociali – è un’organizzazione no-profit nata nell’agosto 2002 dall’iniziativa di giovani Italiani e kazaki impegnati in ambito sociale. La missione di MASP consiste nel sostegno e nella promozione dello sviluppo umano in Kazakhstan con una particolare attenzione all’educazione, alla difesa dei diritti umani e della dignità della persona in tutti i suoi aspetti.



“Medio Oriente - semi di speranza dentro la distruzione”

MERCOLEDÌ 18 MARZO - SIRIA con Giacomo Gentile

Giacomo Gentile, Coordinatore dei Progetti di Pro Terra Sancta. Nato in Italia, si è formato all’Università degli Studi di Milano conseguendo la laurea in Relazioni Internazionali, proseguendo poi gli studi presso l’ISPI di Milano. Dopo i primi anni di lavoro negli Stati Uniti (New York) nell’ambito del commercio internazionale, dal 2014 lavora presso l’Associazione Pro Terra Sancta e, dal 2022 ne è il coordinatore generale dei progetti, con frequenti trasferte in Siria, Libano, Israele e Palestina.



“Ti lodo, perché mi hai fatto come un prodigio; tu mi conosci fino in fondo.”

MERCOLEDÌ 25 MARZO - ITALIA con Francesca Fumagalli

“Alessandro ci ha lasciato un tesoro che non possiamo tenere per noi: in ogni momento ha saputo mantenere il sorriso, sorprenderci con il suo umorismo, coltivare le amicizie, perseguire gli studi, portare avanti il suo compito di educatore in oratorio e soprattutto dare una testimonianza luminosa di fede.”

Il progetto “Casa ProDigio” nasce dal sorriso di Alessandro.

Alessandro Di Giovanni (detto Digio) è un ragazzo che ha combattuto a lungo e coraggiosamente contro una malattia e che purtroppo ci ha lasciati a soli 19 anni, il 24 novembre 2024. Nell’estate del 2024 ha tentato una terapia sperimentale negli Stati Uniti. In quel periodo è stato accolto in una struttura molto speciale dove lui e la sua famiglia hanno trovato una seconda casa pronta ad aiutarli in un momento di bisogno. Oggi il desiderio di mamma Francesca, papà Gianpaolo e dei fratelli Lorenzo e Riccardo è di creare una struttura di accoglienza simile in Italia.



“NOTIZIE DAL SANTA CHIARA”

Cari Lettori,

colgo con molto piacere la possibilità che la redazione della newsletter mi sta dando per salutarvi tutti calorosamente e **ringraziarVi** per il tratto di vita trascorso insieme. Il tempo al Santa Chiara e le persone con cui l'ho condiviso mi hanno permesso di diventare ciò che sono oggi, di raggiungere traguardi personali importanti e apprendere una professionalità che sono certo farò fatica a ritrovare altrove.

In questi tredici anni ho incontrato tante **Ospiti**, custodi di innumerevoli storie di vita ricche di gioia ma anche di dolore. Le ho incrociate in una fase di cambiamento delicatissima: il momento in cui si lascia la propria casa e la vicinanza quotidiana della famiglia per affidarsi a mani estranee. Sebbene la malattia a volte renda necessario questo passaggio, credo serva una dose immensa di umiltà e cuore per accettarlo. È proprio questo l'insegnamento più prezioso che porto con me: la capacità di seguire l'onda del cambiamento, cercando non di domarlo, ma di assecondarlo con dolcezza per non lasciarsi travolgere. Gli episodi che conservo sono tantissimi, ma non posso non citare la presenza al mio matrimonio della signora A.D.: ho ancora impressi nella mente i suoi occhi lucidi (e i miei) quando le abbiamo chiesto di scattare una foto con noi sposi. Per quanto riguarda i **bambini**, invece, sono una ricchezza indescrivibile per tutta la Fondazione, un lusso che poche realtà possono vantare. La loro presenza ha influenzato profondamente il mio modo di lavorare, insegnandomi a relativizzare le urgenze e a riportare ogni compito a una dimensione più naturale e autentica. In un contesto amministrativo fatto di scadenze e rigore, osservare la loro purezza mi ha aiutato a mantenere uno sguardo fresco. La scuola non è stata solo un progetto di ristrutturazione di cui occuparmi, ma una lezione quotidiana di speranza. Varcare quella porta e sentire le loro voci ancor prima di incontrare i loro sorrisi è un'emozione che mi mancherà moltissimo; è stata per me una ricarica vitale nei momenti in cui le incombenze d'ufficio sembravano opprimenti. Questa dualità — la saggezza degli anziani e l'energia dei piccoli — è ciò che ho trasferito nel mio nuovo incarico: la consapevolezza che dietro ogni pratica o decisione gestionale c'è sempre un volto, una storia, una vita. Un pensiero di sincera ammirazione va a tutti i colleghi e le colleghe che ogni giorno operano "sul campo". Il vostro compito è di una rilevanza sociale immensa e per nulla semplice; richiede un equilibrio raro tra competenza e infinita dedizione. Siete voi il cuore pulsante di questa casa. Infine, vorrei dedicare una nota particolare allo staff amministrativo, i miei compagni di viaggio più vicini, e alla Direzione. Pur non essendo costantemente in prima linea nei reparti o nelle aule, il vostro ruolo è cruciale: senza questo coordinamento globale, la complessa e meravigliosa macchina che è il Santa Chiara non potrebbe funzionare. Grazie per essere stati il mio punto di riferimento e il mio supporto costante. L'augurio che faccio a tutti voi è di continuare a svolgere la vostra missione con l'orgoglio e la gentilezza che vi contraddistinguono, certi che ogni vostro gesto lascia un segno indelebile nel cuore di chi abita il Santa Chiara.

Con profonda gratitudine,
Diego

DIEGO BRENO



PENSIONAMENTI: MARCO BAGGI

“Con l'inizio del nuovo anno, il nostro manutentore Marco ha raggiunto il traguardo della **pensione**. Nel ringraziarlo per la dedizione e la professionalità dimostrate in questi anni, desideriamo sottolineare come la sua **gentilezza** e discrezione rimarranno per tutti noi un ricordo prezioso. A Marco vanno i nostri più sentiti auguri per un futuro sereno e ricco di nuove soddisfazioni.”

Daniela Tironi



CONOSCIAMOCI “LA SQUADRA DEI ROSSI”

INTERVISTA DOPPIA

Benegas Bogarin Dina Raquel

1.Qual è la sua anzianità di servizio presso la Residenza Sanitaria Assistenziale (RSA) Santa Chiara?

“Lavoro qui da due anni.”

2.Quali aspetti o risultati del suo lavoro le procurano maggiore soddisfazione professionale?

“Mi dà soddisfazione professionale quando un paziente dopo aver attraversato una malattia e aver ricevuto le cure che gli ho fornito, inizia a guarire e a riprendere la sua vita quotidiana nel miglior modo possibile.”

3.Come descriverebbe in una sola parola la RSA Santa Chiara?

“Descrivo la RSA come una Famiglia.”

4.Perché ha scelto di essere un’infermiera in RSA e non in un altro settore? Cosa trova qui che non troverebbe altrove?

“Sono qui perché sento il bisogno di imparare a lavorare in un settore vulnerabile e so di poter dare un grande contributo. Qui si trovano i tre pilastri di cui una persona ha bisogno per il proprio benessere: assistenza fisica, emotiva e spirituale.”

5.Cosa direbbe a un giovane infermiere che sta valutando di iniziare la sua carriera in una RSA?

“Consiglierei ai giovani infermieri di venire a lavorare e di portare tutta la loro conoscenza professionale aggiungendo calore umano.”



“Divisa rossa: alcuni dei nostri infermieri in turno”

Anjeza Teli

1.Qual è la sua anzianità di servizio presso la Residenza Sanitaria Assistenziale (RSA) Santa Chiara?

“Lavoro presso la RSA Santa Chiara da 7 anni, anni in cui ho potuto crescere professionalmente e creare legami importanti con le ospiti e i colleghi.”

2.Quali aspetti o risultati del suo lavoro le procurano maggiore soddisfazione professionale?

“La soddisfazione più grande viene dal rapporto con le ospiti. Alleviare un dolore, ascoltare chi è fragile o vedere piccoli miglioramenti nella loro vita mi fa capire quanto il mio lavoro abbia valore. Mi rende felice anche vedere una ferita che guarisce, un’ospite più serena. Infine, lavorare in squadra con i colleghi per prenderci cura delle ospiti e rispettare la dignità mi fa sentire parte di qualcosa di davvero importante.”

3.Come descriverebbe in una sola parola la RSA Santa Chiara?

“Accogliente e familiare: è un luogo sereno dove le ospiti si sentono a casa, circondati da attenzione e calore.”

4. Perché ha scelto di essere un’infermiera in RSA e non in un altro settore? Cosa trova qui che non troverebbe altrove?

“Ho scelto di lavorare come infermiera in RSA perché posso prendermi cura delle persone in un momento importante e fragile della loro vita, offrendo ogni giorno non solo assistenza sanitaria, ma anche supporto e compagnia. Qui si creano legami stretti con le ospiti e le loro famiglie, qualcosa che difficilmente si trova in altri reparti o strutture.”

5.Cosa direbbe a un giovane infermiere che sta valutando di iniziare la sua carriera in una RSA?

“Direi che è un’esperienza che insegna molto: si impara a prendersi cura, a osservare, ad ascoltare e a lavorare in équipe. Non è un lavoro semplice, ma chi lo svolge con impegno cresce sia professionalmente sia umanamente. Consiglierei di affrontarlo con mente aperta e voglia di imparare, perché è un’esperienza che forma davvero.”



Prossimamente...

CALENDARIO PROSSIMI APPUNTAMENTI RSA

17 FEBBRAIO 2026
FESTA DI CARNEVALE
con torta

18 FEBBRAIO 2026
Mercoledì delle Ceneri
S.Messa ore 10.30 Sant'Alessandro in colonna

22 FEBBRAIO 2026
Concerto + Pizzata con le famiglie (3°-4° piano)

28 FEBBRAIO 2026
POMERIGGIO DI CINEFORUM
Sala Morosini

7 MARZO 2026
POMERIGGIO MUSICALE
con Evergreen - Sala Morosini

14 MARZO 2026
POMERIGGIO MUSICALE
con Pischedda - Sala Morosini

21 MARZO 2026
POMERIGGIO di CINEFORUM
Sala Morosini

29 MARZO 2026
CONCERTO + PIZZATA
Sala Morosini

TUTTI I MERCOLEDÌ' DI QUARESIMA
ore 15.30 - Sala Beata Morosini 2° piano
Testimoni di Pace

TUTTI I GIOVEDÌ'
ore 16.30 S.Messa
ore 17.00 Adorazione Eucaristica

TUTTI I VENERDÌ' DI QUARESIMA
ore 16.30 VIA CRUCIS
ore 17.00 S. Messa

5 APRILE 2026
S.MESSA SOLENNE DI PASQUA
ore 10.15

ore 12.30 - salone piano terra
PRANZO CON I PARENTI
seguiranno indicazioni

Quaresima 2026
Camminiamo Insieme nella Pace

MERCOLEDÌ 18 FEBBRAIO
ore 10.30
Basilica S. Alessandro in Colonna
S. MESSA DELLE CENERI

Testimoni di Pace
ore 15.30 - Sala Morosini

MERCOLEDÌ 25 FEBBRAIO - PALESTINA
Creare Legami tra la Terra Santa e il Mondo
Mariella Magri - Istituzioni Don Carlo Botta

MERCOLEDÌ 4 MARZO - UCRAINA
"La pace non si fa in due per non disturbare e non aggredire più persone vittime d'accordo in due. Ma la pace, quella del cuore, non si fa in due. La pace è una."
Luigi Vanella - Movimento Europeo di Azione Nonviolenta (MEAN)

MERCOLEDÌ 11 MARZO - KAZAKISTAN
"L'esperienza del Mistero torna tra la folla, tra la gente - gente"
Silvia Galvani - Associazione internazionale MASP

MERCOLEDÌ 18 MARZO - SIRIA
"Medio Oriente - semi di speranza dentro la distruzione"
Giuseppe Gentile - Coordinatore del Progetto Pre Terra Santa

MERCOLEDÌ 25 MARZO - ITALIA
"Ti lodo, perché mi hai fatto come un prodigio: tu mi conosci fino in fondo."
Francesca Romagnoli - Innamorata di Alessandro Di Giovanni, progetto "Cara Prodigio"

GIOVEDÌ 2 APRILE
ore 16.30
MESSA IN COENA DOMINI
con lavanda dei piedi

VENERDÌ 3 APRILE
ore 10.00
VIA CRUCIS
ore 15.30 - sala Morosini
ACTIO LITURGICA

DOMENICA 5 APRILE
SANTA PASQUA DI RESURREZIONE
ore 10.15
Santa Messa solenne
presieduta da mons. Arturo Bellini
ore 12.30 - salone piano terra
Pranzo con i Parenti

CALENDARIO PROSSIMI APPUNTAMENTI SCUOLA

18 FEBBRAIO 2026
IMPOSIZIONE DELLE CENERI
SANT'ALESSANDRO IN COLONNA

24 FEBBRAIO - 5 MARZO 2026
APERICENA FORMATIVO CON IL PEDAGOGISTA
OSCAR MONDINI dalle 17.30 alle 19.00

13 - 14 MARZO 2026
MILLE E UN NOTTE

19 MARZO 2026
FESTA DEL PAPA' dalle 16.00 alle 17.00

CI HANNO PRECEDUTO NELLA CASA DEL PADRE

† Sig.ra Riva Maria Luisa - 21.12.2025

† Sig.ra Genovesi Angela - 21.01.2026

† Sig.ra Moioli Maria - 26.01.2026

† Sig.ra Trapletti Antonietta - 28.01.2026